

CFA Italy Radiocor Financial Business Survey CFA Italy Radiocor Sentiment Index

Gennaio 2017

Comunicato Stampa

4 gennaio 2017

Gli investitori professionali italiani certificati CFA® rimangono positivi sulle prospettive dell'economia domestica: il "Sentiment Index" registra un valore pari a 5, un dato sostanzialmente invariato rispetto al mese precedente. Nel dettaglio delle principali asset class, i tassi di interesse sono previsti in ulteriore ascesa mentre si confermano le attese positive, in particolare sui mercati azionari di Italia ed Europa.

Milano, 4 gennaio 2017 – Il sondaggio mensile, svolto da CFA Society Italy in collaborazione con Il Sole 24 Ore Radiocor, giunge questo mese al secondo anno di storia. Ad inizio 2017, i professionisti degli investimenti italiani risultano positivi sulle prospettive dell'economia domestica, con un'ottica a sei mesi.

Il "CFA Italy Radiocor Financial Business Survey" ha misurato il parere di 63 professionisti con certificazione CFA® e membri dell'Associazione, un campione rappresentativo del punto di vista degli investitori professionali italiani (i circa 400 soci di CFA Italy svolgono principalmente i ruoli di gestore di portafoglio, analista finanziario, trader, broker, consulente e top manager di società del settore finanziario). Il sondaggio, svolto tra il 19 ed il 30 dicembre 2016, rileva un dato di "Sentiment Index" pari a 5, sostanzialmente invariato rispetto al dato precedente (6,3).

La parola al gestore - Il commento del mese (*)

Denis Manzi, CFA

Banca di San Marino S.p.A. – Portfolio Manager

Fagus Multimanager SICAV – Director

Il CFA Italy Radiocor Financial Business Survey si attesta a gennaio 2017 ad un livello di 5, rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al mese scorso.

Entriamo nel nuovo anno con una situazione generale decisamente differente rispetto a quella con la quale ci confrontavamo ad inizio 2016. Se un anno fa tutti gli occhi erano rivolti alla politica monetaria, quest'anno le attenzioni si sono spostate su quella fiscale, specialmente dopo che gli Americani hanno eletto Donald Trump come Presidente.

A livello macroeconomico ci attendiamo un contesto di stabilizzazione sia della crescita su livelli leggermente superiori agli attuali sia dei livelli inflativi, che non crediamo comunque saliranno troppo, se non per gli effetti di base.

I dubbi sulla politica economica che implementerà l'America, uniti alle incertezze politiche Europee dove, oltre all'inizio dei negoziati tra Unione Europea e Regno Unito sul processo di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, si terranno elezioni politiche nazionali in Olanda, Francia, Germania e forse Italia, ci fanno credere che i mercati finanziari rimarranno alquanto volatili e la dispersione dei rendimenti potenziali sarà elevata.

L'America continuerà nel tentativo di normalizzazione della politica monetaria ma in maniera estremamente cauta, in quanto rialzi troppo repentini dei tassi in un'economia ancora fortemente indebitata, rischierebbero di provocare instabilità finanziaria e farebbero deragliare la ripresa economica, con conseguente diminuzione delle aspettative inflazionistiche, problemi sui settori *corporate* più indebitati e, a catena, sulle banche e sulle persone fisiche. Sarà fondamentale trovare un bilanciamento virtuoso tra politica fiscale e monetaria.

In Europa, sarà mantenuta invece una politica monetaria estremamente espansiva, anche se nuove importanti misure espansionistiche saranno messe in campo solamente in caso eventi politici indesiderati (come ad esempio la vittoria di Marine Le Pen alle elezioni Presidenziali Francesi) mettano pressione al ribasso sull'inflazione e creino instabilità finanziaria. Per quanto riguarda la politica fiscale, non diverrà improvvisamente espansiva, ma il focus sull'austerità verrà gradualmente meno.

I mercati emergenti saranno invece influenzati dagli ormai classici fattori: tassi di interesse Americani, politica estera Americana, andamento del prezzo delle materie prime e crescita Cinese. Se, come ci attendiamo, la FED non alzerà troppo il costo del denaro, Donald Trump si rivelerà meno duro circa le politiche protezionistiche e la Cina manterrà un ritmo stabile di crescita, allora l'anno non sarà così negativo per i paesi in via di sviluppo, anche se l'eterogeneità aumenterà e sarà sempre più fondamentale mantenere una spiccata selettività.

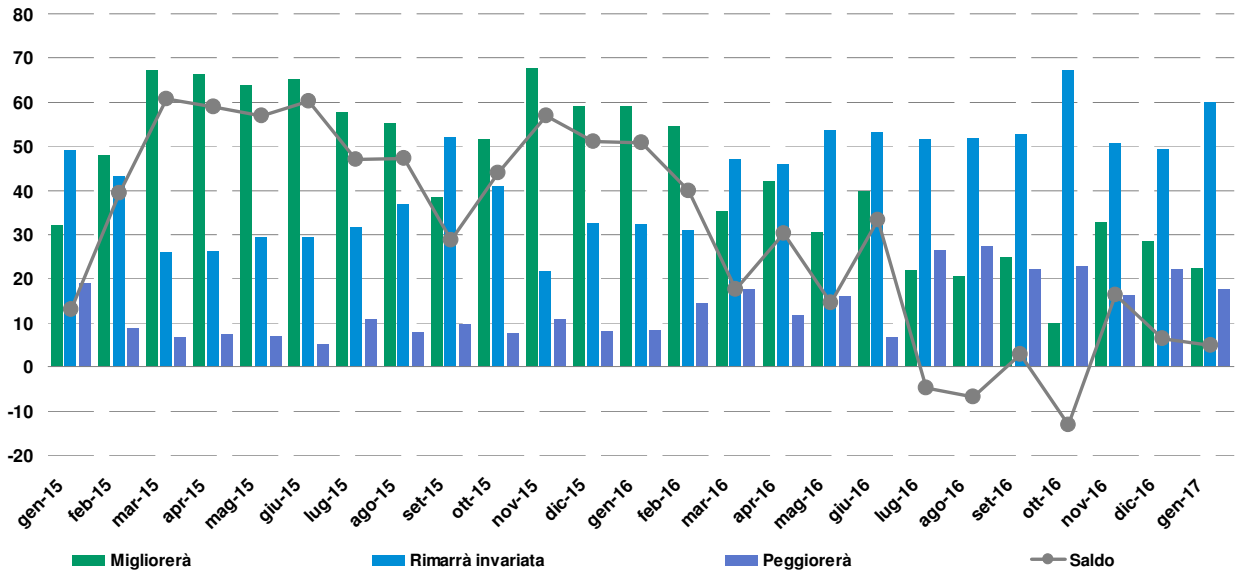
Per quanto riguarda l'andamento dei mercati finanziari, le valutazioni dei mercati azionari dei paesi sviluppati non ci appaiono particolarmente attraenti allo stato attuale, facendoci pertanto ritenere che rialzi dei listini dovranno essere guidati da un miglioramento degli utili aziendali. A livello geografico prediligiamo l'Europa ed il Giappone rispetto all'America. Diverso il discorso per quanto riguarda i listini dei paesi emergenti, dove abbiamo valutazioni leggermente a sconto rispetto ai fondamentali. Tuttavia, le tante incertezze che aleggiano sulle economie emergenti, unite alla forte eterogeneità degli stessi, ci impone cautela.

Il mercato del reddito fisso registrerà generalmente volatilità elevate anche nel 2017. Partendo dai livelli attuali, riteniamo che le potenzialità di *upside* siano limitate e pertanto i ritorni saranno modesti. Non siamo particolarmente positivi sul mercato *corporate investment grade*, visti gli *spreads* ridotti e gli indicatori di salute aziendale in peggioramento, mentre manteniamo una *view* più positiva sul mondo *High Yield* e su quello emergente, dove comunque l'eterogeneità la farà da padrone. Da prediligere in ogni caso scadenze non troppo lunghe. Consigliamo di mantenere sempre in portafoglio una parte di obbligazioni sovrane "*risk-free*", in quanto decorrelate dagli attivi più rischiosi e che contribuiranno quindi positivamente alla performance complessiva nelle fasi negative di mercato.

In un ottica di medio-lungo periodo continuiamo a vedere valore nel segmento delle obbligazioni *inflation-linked* sia Americane che Europee, visto che i livelli di inflazione implicita nei prezzi, seppure aumentati negli ultimi mesi, rimangono ancora depressi e rendono quindi interessante tale *asset class*.

CFA Italy Radiocor Sentiment Index

La situazione economica italiana nei prossimi sei mesi:



(*) Disclaimer

“Il commento del mese” raccoglie, di volta in volta, l’analisi di un professionista del settore finanziario italiano associato a CFA Society Italy. Il contenuto e le previsioni in esso riportate sono proprie dell’intervistato e non necessariamente rappresentano le view di CFA Society Italy.

Le informazioni riportate su questa comunicazione non rappresentano, né possono essere interpretate, come un’offerta, ovvero un invito, all’investimento, all’acquisto o alla vendita dei prodotti finanziari eventualmente citati o di altri strumenti finanziari. I destinatari della comunicazione prendono atto che CFA Society Italy non garantisce in alcun modo l’esattezza e/o la completezza delle informazioni, dei testi, dei collegamenti, dei grafici o di eventuali altri elementi contenuti nel materiale diffuso. CFA Society Italy declina ogni responsabilità per eventuali perdite o danni di qualsiasi genere che possano scaturire direttamente o indirettamente dall’uso (ovvero dall’impossibilità dell’accesso o dell’uso) delle informazioni, dei testi, dei collegamenti, dei grafici o di altri elementi contenuti nel materiale diffuso. CFA Society Italy, inoltre, non si assume alcuna responsabilità, e non rilascia alcuna garanzia, che le informazioni diffuse non vengano sospese o che siano senza errori.

CFA Society Italy

CFA Society Italy è l’associazione di riferimento in Italia per i professionisti che hanno conseguito la qualifica di Chartered Financial Analyst® (CFA) la più importante certificazione del mondo della finanza. L’associazione, fondata nel 1999 come affiliata di CFA Institute, è il punto di riferimento sul territorio per i CFA Charterholders, oltre a promuovere la deontologia professionale ed il valore del percorso formativo e di certificazione nel nostro Paese, fornendo una serie di servizi per i professionisti e per coloro che stanno seguendo l’impegnativo percorso di esami. L’intera attività di CFA Society Italy, come delle altre associazioni affiliate nel mondo, si basa in larga parte sull’impegno volontaristico dei soci. CFA Society Italy conta più di 400 soci.

Per maggiori informazioni

www.cfasocietyitaly.it

info@cfasocietyitaly.it

segreteriacfaitalia@cfasocietyitaly.it

www.cfainstitute.org